Egregio Signor
Claudio Soini
Presidente del Consiglio provinciale

Proposta di ordine del giorno n. 94
su Disegno di legge n. 89/XVII

Oggetto: Valorizzazione del personale sanitario non medico delle strutture private convenzionate ed equità nei trattamenti retributivi.

La tutela della salute rappresenta un pilastro fondamentale del nostro sistema di welfare e la sanità pubblica e universale rimane il cardine irrinunciabile per garantire l'accesso alle cure e l'equità sociale sul territorio trentino. All'interno del sistema sanitario provinciale, le strutture private convenzionate svolgono un ruolo complementare e di supporto laddove il settore pubblico necessita di integrazione, concorrendo a ridurre i tempi di attesa e a fornire risposte tempestive ai bisogni dei cittadini. La qualità delle prestazioni erogate, sia nel settore pubblico che in quello privato convenzionato, dipende in via esclusiva dall'elevata professionalità, competenza e dedizione del personale sanitario tutto. Va considerato che la professionalità e il valore sociale di un infermiere o di un OSS non dipendono dalla natura giuridica della struttura in cui operano: il valore della cura e le competenze richieste sono universali e trasversali, e non possono essere catalogati come "di categoria inferiore" a seconda del datore di lavoro.
Nella nostra Provincia si registra oggi una marcata e ingiustificata discrepanza tra i trattamenti economici del personale del comparto pubblico e quelli del personale impiegato nelle strutture private convenzionate, regolati da contratti collettivi differenti.Tale divario contrattuale genera una penalizzazione economica per i lavoratori del privato e alimenta fenomeni di migrazione del personale, creando instabilità negli organici delle strutture e rischiando di compromettere la continuità assistenziale. L'adeguamento dei trattamenti economici a favore dei lavoratori del comparto privato rappresenta un fattore decisivo per l'equità sociale, per la dignità del lavoro e per l'innalzamento complessivo degli standard di qualità del servizio sanitario territoriale. L'indispensabile miglioramento delle condizioni salariali dei lavoratori non deve in alcun modo tradursi in un automatico e

acritico incremento dei finanziamenti pubblici o delle tariffe di convenzionamento a esclusivo vantaggio del profitto o degli utili dei soci delle strutture private. E' indubbio che le realtà private che operano in regime di convenzione con la Provincia beneficiano già di un flusso costante e garantito di risorse pubbliche ed è proprio attingendo ai propri utili e alla corretta gestione d'impresa che i datori di lavoro privati devono assumersi la responsabilità etica e contrattuale di garantire stipendi allineati al mercato. In questo vi è un compito della politica e dell'Amministrazione provinciale a promuovere leve affinché la parte datoriale agisca nel merito.

Tutto ciò premesso il Consiglio provinciale impegna la Giunta provinciale

1. A promuovere l'attivazione di un tavolo di confronto con le associazioni datoriali del settore privato convenzionato e le organizzazioni sindacali, finalizzato a individuare percorsi di convergenza e armonizzazione salariale per il personale sanitario non medico e gli operatori socio-sanitari rispetto ai trattamenti del settore pubblico.
2. A definire, nell'ambito del rinnovo o dell'aggiornamento degli accordi di convenzione con le strutture privatecriteri di condizionalità che premino le aziende che applicano contratti collettivi leader o che garantiscono trattamenti equivalenti alla sanità pubblica. A garanzia dell'equità è necessario introdurre sistemi per impedire il fenomeno del "cherry-picking" affinchè il privato convenzionato non si limiti a selezionare i pazienti meno complessi e le prestazioni più remunerative, lasciando sulle spalle del sistema pubblico i casi più gravi, cronici e costosi.

Paola Demagri

Lucia Maestri

Mariachiara Franzoia

Lucia Coppola

Michela Calzà

Andrea de Bertolini

Chiara Maule

Francesca Parolari

Alessio Manica

Francesco Valduga

Paolo Zanella

Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).

29 luglio 2026